

- Al Sig. Sindaco
- Al Sig. Presidente
del Consiglio Comunale

Oggetto: Ordine del Giorno sul Piano Nazionale Garanzia Infanzia

PREMESSO CHE

In Europa 1 bambino su 4 è a rischio povertà ed esclusione sociale. In Italia questo rischio sale addirittura al 30% , ben sopra la media europea, che è del 24.4%, determinando più probabilità di abbandonare gli studi, meno possibilità di trovare un lavoro, meno opportunità di avere una vita migliore dei propri genitori.

L'anno scorso l'Europa ha adottato una Raccomandazione contro le disuguaglianze e lo svantaggio sociale fra bambini e adolescenti, al fine di rimuovere gli ostacoli che non consentono loro di sviluppare le proprie capacità e di vivere con sufficiente serenità, invitando gli Stati Membri ad utilizzare almeno il 5% delle risorse del Fondo Sociale Europeo. Per finanziarla, ha chiesto agli Stati Membri di fare un piano dettagliato fino al 2030, il "Child's Guarantee" ("Garanzia Infanzia").

In considerazione della lunga esperienza da lei maturata nel campo di infanzia ed adolescenza e di politiche familiari, è stata affidata alla sen. Annamaria Serafini a titolo gratuito la responsabilità di Coordinatrice Italiana della Child's Guarantee la quale ha messo in cantiere l'elaborazione e l'implementazione del Piano Italiano, con il contributo di ragazze e ragazzi e dell'ampio mondo di operatori, esperti, associazioni, Comuni e Regioni, Ministeri, Istituto degli Innocenti di Firenze ed Istat. Un Piano consegnato a Bruxelles tra i primi, insieme a Francia e Svezia, e particolarmente apprezzato dalla Commissione Europea, che lo ha approvato senza alcuna modifica.

ASSUNTO CHE

Il nostro Piano d'Azione Nazionale della Garanzia Infanzia (PANGI) , che segue le indicazioni europee, presenta un ampio programma di misure: assicurare progressivamente nidi e mense gratuite, politiche continuative e diffuse per i primi mille giorni di bambine e bambini, sostegno alla funzione genitoriale ed alle famiglie fragili, tutela e diritti dei bambini provenienti da contesti migratori, contrasto all'abbandono scolastico e alla povertà educativa, misure specifiche per minorenni disabili.

Si è stabilito di scrivere i livelli essenziali delle prestazioni sociali per tutti i bambini e adolescenti, attraverso i quali assicurare i loro diritti. In più, si sono declinati questi diritti entro lo spazio del 2030. Da sottolineare un'attenzione specifica sugli adolescenti, con l'istituzione di un Tavolo presso il Ministero della Salute, che ad oggi non esiste, con particolare focus sulla loro salute psicologica, punto ormai centrale, aggravato dal Covid ma già in atto da diversi anni. Si prevede un innalzamento dell'età pediatrica fino a 18 anni - perché è incredibile che per gli anni più delicati della crescita non esista una specializzazione - e la creazione di centri di aggregazione per gli adolescenti, su cui sono già stanziati presso il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali 60 milioni di euro.

Tale Piano è stato dettagliato: ogni misura entro il giusto tempo, nonché le responsabilità dei singoli Ministeri e dei singoli soggetti sociali. Non si riesce ad implementare tale piano perché l'attuale Governo non prende nessuna decisione al riguardo e questo è grave. C'è un investimento attorno al miliardo di euro sul Piano, che, inoltre, sollecita collegamenti con i finanziamenti PNRR, affrontando nodi di straordinaria importanza per il Paese. Si è stabilito di scrivere i **livelli essenziali delle prestazioni sociali per tutti i bambini e adolescenti**, declinati entro lo spazio del 2030, attorno a 2 punti fondamentali: **la gratuità di nidi e scuole dell'infanzia** da un lato e **delle mense scolastiche** dall'altro, come priorità per prevenire lo svantaggio sociale, che toccano la vita di milioni di famiglie

- L'investimento su uno 0/6 universale e gratuito 1) consente di rompere il peso dell'eredità sociale che si trasmette di generazione in generazione 2) è un aiuto alla genitorialità e all'occupazione femminile e dei genitori 3) è un diritto dei bambini, come elemento di socialità, ma ha anche conseguenze sia sul benessere delle famiglie che sui diritti delle donne e contemporaneamente 5) è un elemento di sviluppo del Paese, perché chi frequenta nido e scuola d'infanzia avrà poi più successo nei successivi gradi di istruzione
- La mensa, già ritenuta servizio pubblico, viene nel Piano portata a livello essenziale, sul quale la Child's Guarantee è esplicita, richiedendo che "ogni bambino abbia un pasto sano gratuito al giorno a scuola". Diventa, perciò, volano all'estensione del tempo pieno fino alla secondaria di I grado compresa, entro il 2030. In un quadro di forte abbandono scolastico, poco tempo pieno, poche misure verso allievi svantaggiati, la mensa gratuita si pone come condizione necessaria non solo in qualità di strumento sociale ma anche in relazione alla salute di bambini e adolescenti.

DATO ATTO CHE

Il Piano Italiano prevede un'implementazione tramite una complessa Cabina di Regia, e parallelamente un lavoro con le parti sociali, ragazzi e stakeholder di cui sopra; prevede scadenze e responsabilità precise, fino al 2030. La sen. Serafini, nonostante i molteplici tentativi e le diverse sollecitazioni al Governo, non ha mai potuto riunire né la Cabina di Regia né il Gruppo di Lavoro, e, in totale assenza di una qualche risposta, si è vista costretta a ritenere esaurita la sua missione e a dare le dimissioni. Conclusioni inevitabili dinanzi a un Governo che – mesi dopo essersi insediato a seguito delle elezioni del 25 settembre – non l'ha messa nelle condizioni di poter esercitare il suo ruolo ma non l'ha nemmeno sostituita.

Nonostante la campagna elettorale dell'attuale Presidente del Consiglio Meloni abbia estesamente puntato sull'importanza della gratuità dei nidi e dell'estensione del loro orario, addirittura fino a sera e tutto l'anno, come sostegno alle famiglie e alla natalità, noi rileviamo invece da parte del Governo una sostanziale, immotivata indifferenza sul tema, una concezione dei diritti dell'infanzia, dell'adolescenza, degli svantaggi sociali non adeguata. Urge che il Piano venga applicato, ci sono decisioni da assumere e ingenti finanziamenti che altrimenti andranno persi.

L'analisi precisa e dettagliata dell'Istituto Cattaneo, commissionata dall'Unicef e alla base del lavoro del Piano Italiano, in tutti gli ambiti e su tutto il territorio nazionale, mette in luce un tasso di rischio povertà e povertà assoluta tra bambini e adolescenti tra i più alti in Europa, il tasso di istruzione più basso, come quello di servizi per bambini, adolescenti e famiglie.

I risultati sono visibili nei tassi di natalità, fra i più bassi d'Europa, destinati a peggiorare. Se i diritti dei bambini non vengono assicurati, se le giovani coppie non sono sostenute nel loro desiderio di autonomia e di figli, è evidente che ci sia meno disponibilità ad affrontare una nascita nel nostro Paese.

Il meccanismo che va cambiato è il modo di concepire il welfare e le politiche familiari nel nostro Paese, che vede un investimento molto minore di quello europeo, operando, in aggiunta, tramite deduzioni e poco con distribuzione diretta. Dentro la distribuzione diretta, poi, si è prediletto il cash a scapito dei servizi. Con la Child's Guarantee lo Stato si assume questa responsabilità: garantire i servizi e dare delle Linee Guida per i livelli essenziali che essi devono fornire, in una gestione pubblica e privata.

Il Piano è approvato, con i suoi obiettivi, i suoi step e con quasi un miliardo di risorse già inserite nei Pon, risorse europee, che non possiamo permetterci di perdere: risulterebbe veramente grave se il Piano non potesse attuarsi. Dispiace che il Governo non abbia dato seguito alle azioni di impegno che erano state previste. Sarebbe un errore pensare che il PANGI sia il piano del Governo Draghi: è il Piano dei Bambini e delle Bambine, dei Ragazzi e delle Ragazze, dell'Italia da qui al 2030, perché le disuguaglianze siano cosa del passato. Speriamo che il segnale forte rappresentato dalle dimissioni della senatrice Serafini porti consapevolezza che sui temi dell'infanzia non si può temporeggiare né tentennare: bisogna investire e agire.

IL CONSIGLIO IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A

Farsi tramite presso il Governo affinché provveda tempestivamente a nominare una nuova coordinatrice/un nuovo coordinatore del Piano PANGI, perché possano riprendere i lavori di Cabina di Regia e Gruppo di Lavoro, fissando tutti punti e le tempistiche relative secondo le modalità e gli step già previsti, recuperando sul tempo che si è perduto, essendo ormai Giugno. A rischio ci sono un eccellente lavoro portato avanti nel tempo e in concordia tra le varie componenti; obiettivi da raggiungere, fondamentali per le nostre giovani generazioni e per la qualità di vita del nostro Paese e ingenti fondi già stanziati per il conseguimento degli stessi

Ferrara, 20 Giugno 2023

La Consiglieria Comunale Gruppo Partito Democratico

Anna Chiappini



Il Consigliere Comunale Gruppo Ferrara Bene Comune

Dario Maresca



